

9226 18/11/11



MUSEI

PREISTORICO - ETNOGRAFICO

E

KIRCHERIANO

Num. _____

Risp. a lettera del _____

Oggetto

ROMA, li 12 Novembre 1886

Carissimo Amico

Rispondo un po' tardi alla gentile vostra lettera del 5 Novembre, perchè era occupatissimo nello scrivere la biografia scientifica di Gaetano Chierici. Il lavoro è ormai compiuto, e sarà pubblicato come appendice al Bullettino di Paletnologia 1886.

Vi troverete una pagina un po' viva contro il Mortillet, a proposito dei suoi insensati giudizi sulle scoperte fatte da Stefano de Stefani a Breonio Veronese. È ora di finirla con simili sciocchezze. Ma da quando in qua può essere lecito dabitare della parola di scienziati autorevoli e coscienziosi come il Chierici e il Castelfranco, e anche della mia (permettetemi di dirlo), quando si veniamo a dire abbiamo scavato noi in terreni antichi e vergini, e siamo arrivati alle stesse conclusioni.

922618/1112

1887

1887

1887

1887

del Dr. Stefani? A voler parlare, amico mio, delle scoperte
fatte a Breonio, senza conoscere i luoghi, senza riflettere
che le stagioni ivi trovate sono differentissime, e vanno dal
finire dell'età archeologica ai giorni della civiltà romana,
è una leggerezza imperdonabile. Né si citi il Wilson, l'ho
conosciuto, l'ho visto lavorare nel museo, e so quanto pesi.
È uno di quei dilettanti che fanno un male immenso alla
scienza.

Eccola a voi principalmente e al Chantre a
ricondere la scuola paleontologica francese sulla buona
strada. Il Mortillet l'ha fatta deviare. Ma per
carità non fate a lui la corte! È veramente un po' di
cortigianeria c'è nell'articolo inserito nei Matériaux
~~del settembre~~ dell'ottobre (pag. 507-508). Come si può
dire che egli ha criticato il mio articolo paragraphe après

paragraphe, convincendo gli altri che l'Italia ha il
 periodo magdalénien? Rileggete il mio articolo, e vi persua-
 derete che il Mortillet ha torto marcio nel voler persistere
 nel propagare un errore. Fortunatamente egli non ha ⁱⁿ Italia
 che poca autorità, e gli paremo perdere anche quella poca.
 Non è una impresa difficile, oh! perchè non si fa in
 Francia quello che si fa altrove, cioè della paleontologia
france, lasciando agli studiosi delle altre nazioni di trattare
 quella dei loro paesi?

habemus confitentem
 reum.

Si capisce che dico questo come regola generale,
 non essendo un male, ma anzi un bene allorché pochi
 valorosi scienziati, come voi in Francia, Undset in Norvegia
 ecc. vanno a studiare il materiale di un paese, ma
 proprio sul luogo, poi lo illustrano. Il vostro libro quindi
 sulla Spagna e sul Portogallo è stato un vero servizio
 reso alla scienza, e lo dirò in una recensione che ne farò.

927618/1114

Non farò l'articoletto nel Bullettino di paletnologia perché
esso non si occupa che di paletnologia italiana, ma lo farò, e
quanto prima mi sia possibile.

Perché non siamo vicini? Quante cose vorrei dirvi,
e sono convinto che ci troveremmo d'accordo. Verrei volentieri a
Ecouloye, ma non mi sarà possibile. Le cure della mia fa-
miglia, ora numerosa, non mi permettono più di fare lunghi
viaggi, e il tempo che ho disponibile lo consacro a studiare l'I-
talia, dove le scoperte paletnologiche, le più varie, le più
importanti, si succedono rapidamente e aprono sempre oriz-
zonti nuovi.

Amato sempre

Vostro
Rigault